

## **A85 - Cecchi 1990, pp. 168-171, n. 85 - busta n. 1089/2, 6300111**

Francesco Datini a Margherita, Firenze 31.03.1397 (Prato)

Al nome di Dio, a d 31 di marzo 1397.

Per Nanni ne ricevetti una tua, e quanto mandasti: rispondo  
apresso. Chos faccia Idio lieto ongni persona che male mi fa od a me  
od altrui chome sono io, e di tutto sia ringraziato Idio senpre.

Di Nanni che gunse chost senza lettera mia, funne chagione che  
Bellozo ed io e Stoldo istiamo senpre a noze, e dinci piacere e 'l p  
buono tempo possiamo: tale l'abia chi fa pegio di noi. E' fa 22 d ogi  
ch'io sono qua, e d e notte non fatto altro che iscrivere e fare  
dell'altre chose chome achade alle chose che d il mondo. Mai sono  
uscito di chasa otto volte: e la Franciescha n' testimone, che m'  
venuta a vedere alchuna volta perch l' detto io non escho mai fuori.  
cci udite due prediche in tutta questa quaresima: questa la chonsolazione  
ch'io ci , chome che io foe chome fecie Nicholozo di ser Naldo  
che, perch elgli err il chamino al tornare dall Bangno, egli  
and a pi e fecie andare il fante mio a chavlo: e questo fecie ch'era  
ebro, chos foe io. l' e erato quanto pu poso nel mio vivere, che mi  
sono male ghovernato e snmi saputo male regere ed fatto male i  
fatti miei, e io sono chontento di portarne la pena, ma vorei fare  
chome fecie Giobo di chasa che gli intervenisse. Senpre ringrazio  
Idio, chome ch'io non faccia quello feci egli, perch non sono tanto  
acetto a Dio: pure mi do pacie.

De' fatti di ser Naldo mi maraviglio di quello che ttu mi di', in  
per a llui iscrissi, e scrissi a Barzalone e dissi a Barzalone che se pure  
ser Naldo volea essere cancellato, che Barzalone il dovesse cancellare;  
ma che bene arei auto charo che a quelle iscritte di Monte si fosse  
dato uno manovaldo che avesse fatto questo fatto chome fare si de di  
ragione.

Nanni mi dicie che dette lettere diede a Guido e che poi vne

Barzalone e lesse dette lettere e ch'egli te le rech suso. Da tte, n da Barzalone, non risposta niuna. Vedi chom' ito questo fatto: io mi ma&(ra&)viglio troppo di questo fatto, e dubito che Guido non abia erato che non abia date dette lettere a Barzalone, in per Barzalone non ismemorato. Vedi chome ist la chosa e fmene risposta il pi tosto puoi.

Io iscrisi una lettera a ser Ischiatta pe d fa: mai n'ebi risposta, n di quello che m' a fare, n di quello che dovea dire a Lodovicho di ser Iachopo.

Per certo Idio disse bene in ongni cosa che disse "chie fondava in su la rena il suo muro che vena il vento o ll'aqua e facevala chadere, ma chi fondava in su la pietra, n aqua n vento no lle potea nuocere". Io mi sono fondato in su la rena e 'l mio muro chade. l' e auto maggiore isperanza nelle genti del mondo che i Dio, e 'l mondo bene me ne pagha: di tutto sia senpre lodato Idio.

E pertanto manda per detto ser Ischiatta e digli quelle buone parole saprai, asegnodogli il mio bisogno e pe che non ; e digli: "Ser Ischiatta, Franciescho v'arebe servito ne' vostri bisogni, no llo abandonate ora ne' suoi, in per che Idio e troppo per male la 'ngratitudine. E' vi iscrise, uno di questi d, una lettera sopra certe parti: di niuna chosa e auto risposta. Non so se avete fatto bene; se della risposta siete ischarso, bene sarete ischarso dell'altre chose".

Nanni ispacio pe tosto posso: fae fare quello puoi, e quello che no si puote fare rimangha; e sse ogi non si possono fare, farle fare luned. E truova modo che 'l lavoratore d'Arscioli rechi quelle legne che ssono in quel luogo: pe tempo ch'egli ne fecie due biche; favi andare chi che sia, acci ch'egli non ci inghani: ongni uomo c' ladro! Dello Schiavo e del Tantera non altro a dire: provedi chome ti pare. Di queste minutame non bisogno di farne menzione: fa quello che ttue credi che bene sia, e attendi ale maggiori chose; l'altre vadano

chome si vole, io non posso a tutto provvedere: neanche tu.

Della chortina disfatta e fatto saccha, sia chon Dio. Domane trover tutte le chose che ttu m'ai mandate, da rimandare chost. Mandoti le sacha il primo d che cci sar, da cci ti rimander di quelle che ttu m'ai mandate di chost e altre chose che io ti voglio mandare, chome panni lini e schanpoli di pano lano e altre chose.

Fa di rispondere della lettera di ser Naldo e di quella di Barzalone.

Troverai elle fieno in su il banche o chadute drieto ala chassapancha.

Con questo sar uno foglio che segue questa lettera e per non tenere pi Nanni non si pu chopiare: legetelo tanto che voi lo 'ntendiate, e Franciescho non si chura chome si scrive. Idio vi guardi per Franciescho di Marcho, in Firenze.

Della chortina disfatta e fatta sacha, sia chon Dio. Domane trover tutte le chose che tue m'i mandate, da rimandarti chost, e simile le sacha, e tutto ti mander per la prima volta che ci mandi Nanni, cholle bestie, cho llege e chon altro. Fae che tue mi risponda della lettera di ser Naldo e di Barzalona: troverai, Guido l'ar apertte e mese in sue il banche, e date la met a Barzalona.

Dello grano per Istoldo non altro a dire: fate di tutto chome vi pare, e simile dello mandare grano a mulino, ed ongni altra chosa intorno a quello mi scrivi, chome delle lengne grose e di pe altri bazichature: fa quello che tue credi che bene sia, e quello che no si puote fare, rimanga.

Della andata di meser Piero sono avisato: sia chon Dio. l' e auta la lettera mi mand: farogli risposta a bocha, chos gli d, o fa dire.

Potr esere ch'io andr cho llui, io e Stoldo, per vedere Vinegia. E per esere avisato, ogi l'e iscritto a Bido Piaceti e dttogli che mmi avisi, andandovi, che nmi avisi di quello che nmi bisongna portare l, per me e per la mia familglia. Questi suoi fratelli s'achoncano a fare il

simili se lle chose no si adirizano altrimenti qua. Tieni tutto a tte. La chotta dela malgla che tue i trovata quella che io sono ita tanto cerchando, ed nne auta molta malinchonia per tuo difetto, in per se avsi cerchato cho lo cervello e noe cho tra volunt, l'aresti trovata alotta chome test. Non i pe cervelo n pe ferzame che t'abi: grvamente, e altro non ne poso; sono tanti e tante che n'nno meno di te, che tutto portto in pace, pure che tue non avsi dello ingrato, tutto andrebe bene.

De' fatti di Nanni nostro, egl' chost maestro Matteo, ch' nostro amicho amicho: perch no llo fai tue provvedere a llui, e dargli chost della chasia e quello bisongna? Non molto a dire da trlla qua o chost. Fallo provvedere di tutto quello bisongna chost, ed melglo che qua.

Montepulcano, mi dice Nanni ch'elgl' bisongno di danari per chonperare uno farsetto: dalgli danari e, se ti bisongna, toglì quelli che ser Naldo d dare, che sono f 4 o pe. E io sar chost, e far ch'egli sar chontento; ma se tue ci truovi quelle lettere, tue vedrai quello ch'io gli scrivo: dalglele.

Fae che Miche&(le&) di Falchuco paghi, e tutti gl'altri, chon quelli modi che tue puoi: non ti chuocho la bocha a dire loro buone parole. Questa volta quella che s' a riuscire di questi fati, che mai pe so io bene che simili chose non s'nno a fare, e per questa volta si faca chome si puote. E' ci de dare denari dello muro che si fece fare dirieto nello Porcelaticho e sopra il muro della sua chorte; pagher una volta, se ragione s'ar. E' sono tutti di chativa chondizione.

A Barzalone n a Nichol none iscrivo: non di grande bisongno, e nonn tenpo perch me te do a ghoditore.

Mona Margherita, donna di  
Franciescho di Marcho, in Prato.